

E la legione dei poeti scoprì il multimediale

LETTERATURA

Montale ricevendo il premio Nobel si chiese se fosse ancora possibile la poesia. Un'antologia degli autori degli ultimi 50 anni rivela grande vitalità. E l'Italia conta ben tre milioni di lirici

ALBERTO FRACCACRETA

È ancora possibile la poesia?, si chiedeva Eugenio Montale nel celebre discorso di accettazione del premio Nobel nel 1975. A quasi mezzo secolo di distanza potremmo rispondere: sì, certamente. Ma oggi la vera domanda è: sono ancora possibili le antologie? Pare un fatto ormai assodato che la poesia abbia perso benjaminamente la sua "aura" di lontananza, di unicità e sia diventata una merce di consumo al pari delle altre, un genere tra i più praticati e usurati. In un'indagine dell'"Espresso" del 2017 si contavano 3 milioni di poeti solo in Italia (come gli abitanti di Roma!). Tra *raptus* esiodici di massa ed elicone personali, con un'editoria grande e piccola sempre più interessata a incrementare il contagio e parificare i dislivelli, il grattacapo è tutto dalla parte degli studiosi che dovranno incasellare questo primo, inaudito ventennio del Duemila non scolpendo il profilo di singole personalità, ma orientandosi per agglomerati, gruppi, tendenze. Ecco allora che la sociologia della letteratura potrà tornare utilissima per studiare le cause e gli effetti del fenomeno.

Con il florilegio *Poesie dell'Italia contemporanea 1971-2021* (il Saggiatore, pagine 1088, euro 35) Tommaso Di Dio intende restituire al lettore l'«immane groviglio di ife» dell'odierna poesia italiana. Come osserva giustamente nell'introduzione, «le scritture contemporanee si trovano connesse le une alle altre in uno svariato, anarchico e pulsante continuo sottofondo, composto da riviste cartacee e online, pagine Facebook, festival, libri, case editrici,

profili Instagram ecc. La diffusione di internet, nel netto predominio della forma dei social network, ha creato una sorta di struttura-micelio, in continuo movimento senza che sia possibile trovare un centro». Si tratta allora di esplorare - più che una "scena" con attori protagonisti, alla stregua di un canone bloomiano - un "paesaggio" che dia conto di una serie di testi notabili e della loro preziosa varietà, contro l'«asfissiante narcisismo» dell'immagine autoriale. Di Dio inserisce a commento dei cinque decenni presi in considerazione altrettante "soglie" prefatorie con «elementi di storia politica, economica e sociale, riferimenti alle dinamiche dell'arte visiva e indicazioni su alcune tendenze generali della scrittura poetica».

Gli anni Settanta, con Montale e *Satura* in testa (pubblicata proprio nel '71), si contraddistinguono - secondo Di Dio - per la «spinta antiletteraria» e per «soluzioni formali votate alla riscoperta della dimensione orale, alla visionarietà e alla formazione di uno stile artificialmente trasandato»: in questa "grande deriva" emergono statuari laici da *Trasumanar* e *organizzar* di Pasolini, *Su fondamenti invisibili* di Luzi, ma anche i significativi esordi di Milo De Angelis e Maurizio Cucchi, e voci femminili di grande pregio come quelle di Patrizia Cavalli, Edith Brück, Amelia Rosselli, Cristina Campo e Margherita Guidacci. Nel periodo successivo il «prestigio intellettuale del poeta» comincia a erodersi e l'indagine si fa sempre più introspettiva, «intima e astorica»: brillano frammenti da *Stella variabile* di Sereni, *Il conte di Kevenhüller* di Caproni, *Fosfeni* di Zanzotto, *Il grande male* di Turoldo, *Paesaggio con serpente* di Fortini, *Ad ora incerta* di Levi, *La camera da letto* di Bertolucci; e ancora: i notevoli contributi di Valerio Magrelli, Nanni Balestrini, Fernanda Romagnoli, Giovanni Giudici, Beppe Salvia, Giovanni Raboni, Giampiero Neri, Cesare Viviani, Giuseppe Conte.

Con gli anni Novanta, «tra continue inquietudini domestiche, ossessioni e immaginario kitsch», si prova a recuperare la «dimensione etica della pa-

rola, tale che possa mostrare un legame con le sorti collettive», ma il frazionamento e gli effetti moltiplicatori del postmoderno sono irreversibili: oltre ad alcuni dei poeti già citati che tornano con testi di rilievo (su tutti un brano da *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini* di Luzi), ecco le importanti poesie di Davide Rondoni, Antonella Anedda, Aldo Nove, Claudio Damiani, Remo Pagnanelli, Mariangela Gualtieri, Fabio Pusterla, Vivian Lamarque, Eugenio De Signoribus, Francesco Scarcabocchi. L'inizio del nuovo millennio vede maestri e giovanissimi in un *mélange* da capogiro: «La tradizione lirica si apre a contaminazione inedite e la poesia di ricerca trova spazi e forme di grande novità e interesse, non di rado aprendosi a forme multimediali». Sono menzionate le segnanti liriche di Roberto Mussapi, Umberto Piersanti, Eugenio De Signoribus, Mario Benedetti, Daniele Mencarelli, Silvia Bre, Alberto Bertoni e tanti altri che è un peccato non poter citare. Nell'ultimo «paesaggio», quello attuale, l'«esigenza storico-narrativa» si fa forte là dove «c'è anche la percezione di vivere in un presente assoluto, in cui più mondi appaiono e tramontano, in continua ricomposizione».

Ma è questa la sfida dell'antologia ammennata da Di Dio: misurare lo smisurato, controllare ciò che non può essere più controllato («Invece è accaduto / che tutti ancora parlano / e il mondo / da allora è muto», così Montale in *Incespicare*). Sono ammirevoli la prospettiva critica, il rigore e il generale ottimismo (nonché la genuina passione) che si respirano in *Poesie dell'Italia contemporanea*. C'è da chiedersi se le legioni dei poeti - valorose in questo tentativo di resistenza umanistica -, anche a livello globale, assieme alle turbe di scrittori e intellettuali, abbandonate le logiche solipsistiche della microfisica del potere, si uniscano finalmente in una solidale *ecclesia* improntata sul "noi", in un'umile coralità dialogica o non siano presto condannate a un'irrelevanza politica e culturale, e la letteratura stessa non diventi (o non sia già) un'occupazione marginale nella parentesi umana.



Leandro Erlich, "Changing rooms" (2008) / Kioku Keizō, Mori Art Museum. Courtesy Galleria Continua